Castellacci: “Medici sportivi non coinvolti. Protocolli inapplicabili in C”

Descrizione

“L’auspicio di tutti sarebbe quello di rivedere il campionato, cosa difficile. Questo è un periodo drammatico, sotto vari punti di vista. C’è voglia da parte della ***Figc*** *di vedere completato il campionato, anche per i problemi economici che comporterebbe un’eventuale interruzione. Questo, però, lo deciderà il Governo. Bisogna anche dire che un calciatore professionista non può stare quattro mesi senza allenarsi. Dovremmo studiare un metodo per farli allenare in sicurezza, magari con* ***protocolli diversi*** *rispetto a quelli messi sul tavolo finora”.* Così **Enrico Castellacci**, storico medico della Nazionale e attuale presidente della Libera Associazione Medici italiani del calcio (Lamica), a Sport-Lab.it.

default watermark

L’ex medico della Nazionale di calcio Enrico Castellacci e Ludovico Magaudda

“Il protocollo della Commissione Figc non ha soddisfatto il ***Comitato tecnico-scientific****o* – aggiunge il prof. Castellacci -. *Noi medici del calcio non siamo stati invitati al tavolo, nonostante fossimo un punto importante in questo progetto. Avremmo gradito portare le nostre idee. In alcune categorie, come Serie B e Lega Pro, si vivono momenti diversi. L’applicazione dei protocolli* ***in Serie C*** *è fuori dalla realtà, perché ci sono* ***più carenze*** *rispetto alla massima serie. Noi l’avevamo detto subito, sostenendo dal principio che questi protocolli escludono molte categorie, oltre al fatto che sono difficili anche da applicare in A”*.

Castellacci e Pirlo ai tempi della Nazionale

“I punti oscuri dei protocolli – sottolinea – *vanno chiariti. La Figc ha detto che li avrebbe ripresi. Nel protocollo si dice che, qualora si dovesse trovare* ***un giocatore positivo*** *al Covid-19, l’atleta sarebbe messo* ***in quarantena****, gli altri invece sono limitati a semplici accertamenti, senza quarantena. Questo contrasterebbe con il Dpcm governativo. Bisogna chiarire questo punto, prendendo spunto dal protocollo tedesco: in* ***Germania*** *si mette il giocatore in quarantena e si fanno più tamponi agli altri. Se sono tutti negativi si continua. Capisco le cautele, perfettamente giustificate. Quand’ero in* ***Cina*** *ho vissuto una situazione analoga. Gridavo alla prudenza, ma capisco che un Governo possa essere cauto nella ripresa. Non capisco il motivo per cui i giocatori di calcio non possano allenarsi, quando invece è stato dato il via libera per gli sport individuali. Non è comprensibile, visto che ci sono club con più campi per gestire gli allenamenti”.*

default watermark

Categoria

1. Calcio
2. Varie

Tag

1. Calcio

Data di creazione
4 Maggio 2020
Autore
redazione